

Determinazione del Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

N. 20-15195/2012

Oggetto: Istruttoria interdisciplinare della fase di Verifica ai sensi dell'art.10 della l.r. 40/1998 e s.m.i, relativa al progetto "Derivazione dal torrente Cenischia impianto denominato Mulino Mosca – derivazione già esistente ed operante"

Comune: Susa (TO)

Proponente: Sig. Mosca Pierpaolo

Esclusione dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale

Il Dirigente del Servizio Valutazione Impatto Ambientale

Premesso che:

- in data 22/11/2011 il sig. Mosca Pierpaolo residente a Susa in via Mompantero n.3, in qualità di titolare, ha presentato alla Provincia di Torino domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA ai sensi dell'art. 10 della legge regionale 14 dicembre 1998, n. 40 e s.m.i "Disposizioni concernenti la compatibilità ambientale e le procedure di valutazione", relativamente al progetto in oggetto, in quanto rientrante nella categoria progettuale n. 41 dell'Allegato B2 "Impianto per la produzione di energia idroelettrica con potenza installata superiore a 100 kW";
- in data 29/12/2011 è stato pubblicato presso l'Albo Pretorio Provinciale l'avviso al pubblico recante la notizia dell'avvenuto deposito degli elaborati relativi al progetto in oggetto, allegati alla domanda di avvio della fase di Verifica della procedura di VIA;
- il progetto è rimasto a disposizione per la consultazione da parte del pubblico per 45 giorni a partire dal 29/12/2011 e su di esso non sono pervenute osservazioni;
- per lo svolgimento dell'istruttoria è stato attivato uno specifico gruppo di lavoro dell'Organo Tecnico istituito con DGP n.63-65326 del 14/04/1999 e s.m.i.;
- l'istruttoria provinciale è stata svolta con il supporto tecnico-scientifico dell'ARPA e con i contributi forniti dai componenti dell'organo tecnico;
- con note prot. nn. 65827-2012/LB6 e 65844-2012/LB6 del 23/01/2012 sono stati convocati i soggetti interessati, individuati ai sensi della LR 40/98, per la seduta della Conferenza dei Servizi che si è regolarmente tenuta il giorno 23/02/2012 presso la sede della Provincia di Torino – corso Inghilterra 7. Nel corso di tale riunione in considerazione di alcune lacune progettuali sono state richieste al proponente integrazioni le quali sono state consegnate in data 15 Marzo 2012 .

Rilevato che:

- Il progetto, localizzato in Comune di Susa, consiste nel rinnovo della concessione di un impianto idroelettrico esistente e funzionante. Tale concessione assentita con D.P.G.R. 1976/78 del 04.04.1978 risulta scaduta nel 2007 ed è attualmente istruita in sanatoria dal Servizio Gestione Risorse Idriche come da lettera prot. 849935 del 10/10/2011 agli atti. L'impianto deriva

- principalmente l'acqua dallo scarico della centrale idroelettrica dell'Enel di Mompantero e le restituisce nel Canale della Centrale Martina. In caso di fermo impianto della centrale ENEL l'impianto è dotato di una presa ausiliaria sul torrente Cenischia: attualmente tale presa è costituita da una traversa in massi cementati del tipo a soglia trascinabile. Tale traversa è dotata di due paratoie, una all'imbocco del canale di derivazione e l'altra in alveo adiacente alla prima.
- La scala di risalita dell'ittiofauna è posta in destra idrografica: tale manufatto danneggiato dall'alluvione del 2008 non è ancora stato ripristinato e risulta attualmente non funzionante.
 - Dalla traversa si diparte in sponda sinistra il canale di derivazione a sezione rettangolare in cls a pelo libero, lungo circa 35 m fino all'intersezione con la restituzione della centrale di Mompantero. Da qui si diparte il canale Mosca che prosegue in sponda sinistra fino al canale di carico a pelo libero dotato di due sfioratori è lungo circa 266 m. Il fabbricato della centrale, parzialmente interrato, è situato in sinistra orografica del Torrente Cenischia in corrispondenza del concentrico di Susa. Le turbine installate sono una di tipo Francis della potenza nominale di 75 kW e l'altra tipo Bancky della potenza nominale di 50 kW.
 - L'acqua derivata è restituita nel canale Martina mediante un canale parzialmente interrato, in alternativa l'acqua può essere restituita direttamente nel T. Cenischia.
 - Le caratteristiche tecnico-progettuali dell'impianto sono:

▪ Salto nominale	4 m
▪ Quota del prelievo (s.l.m.)	495,50 m
▪ Quota della restituzione (s.l.m.)	491,50 m
▪ Bacino imbrifero sotteso	135,1 km ²
▪ Portata massima derivata	1499,00 l/s
▪ Portata media derivata	1230,00 l/s
▪ Portata media annua	2.660 l/s
▪ Potenza nominale media	58,78 kW
▪ Potenza nominale massima	58,78 kW
▪ Turbina utilizzata	2 turbine (una Francis ed una Bancky)
▪ Producibilità media annua	301.187 KWh/anno
 - Le opere in progetto consistono nel ripristino della scala di risalita dell'ittiofauna: attraverso tale manufatto è previsto il rilascio del DMV. Da apposito sopralluogo è stato possibile osservare che il ripristino della scala di risalita laddove previsto nel progetto cioè sulla sponda destra risulta inutile in quanto attualmente il canale principale della corrente risulta collocato in sponda sinistra inciso nei depositi alluvionali.
 - Nella documentazione integrativa presentata dopo la Conferenza dei Servizi, il proponente ha deciso di non realizzare la scala di risalita in quanto ha valutato che le opere in progetto non influiranno negativamente sulla continuità longitudinale del corso d'acqua. Viene pertanto prevista una variante progettuale della configurazione dell'opera di presa: il rilascio del DMV avverrà da una stramazza posto in sponda sx dell'attuale traversa, in adiacenza dello stramazza esistente, ma ribassato rispetto a questo ultimo e rispetto alla quota della soglia di derivazione. Lo stramazza del DMV sarà sormontato come l'attiguo da una paratoia manovrabile.
 - Le opere in progetto non comportano la realizzazione di aree di cantiere se non quella direttamente in alveo per l'adeguamento dell'opera di presa.

Considerato che:

- Nel corso dell'istruttoria sono pervenute le seguenti note:
 - nota prot. n. 17623/14.06 del 30/06/2011 del Settore Decentrato OO.PP: e Difesa Assetto Idrogeologico di Torino della Regione Piemonte.

- L'istruttoria tecnica condotta e la nota sopra citata, hanno consentito l'evidenziazione, relativamente al progetto in oggetto, di quanto di seguito elencato:

dal punto di vista della **pianificazione territoriale e di settore**:

L'intervento proposto, rispetto alle "Linee guide per la promozione e l'incentivazione delle fonti energetiche rinnovabili" contenute nella variante al Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale recentemente approvata con D.G.R. n. 121-29759 del 21/07/2011,:

1) è da ritenersi meno sostenibile poiché possiede una potenza nominale media inferiore a 1 MW.

2) si colloca in aree di repulsione poiché ricade tra:

e) i tratti già sottesi da impianti idroelettrici esistenti o con concessione già rilasciata incrementati verso monte e verso valle di una lunghezza pari al 50% dell'estensione lineare del tratto sotteso;

f) i tratti fluviali compresi tra la sezione interessata dalla massima capacità di invaso e la sezione a valle della quale l'effetto della pulsazione conseguente al funzionamento dell'impianto, intesa come anomala variazione oraria, giornaliera o settimanale di portata in alveo, è ammortizzato dal contributo di portata garantito dagli affluenti laterali, relativamente agli impianti a bacino (se privi di appositi bacini di demodulazione delle portate rilasciate);

g) aree in zone di esondazione e dissesto morfologico di carattere torrentizio di pericolosità elevata Ee del PAI e Sistema Informativo Prevenzione Rischi);

Dal punto di vista **tecnico-progettuale**:

▪ La configurazione ultima dell'opera di presa non offre garanzie sul rilascio del DMV in quanto lo stramazzo di rilascio dello stesso è chiudibile con un organo di regolazione.

▪ Dovranno essere dettagliate le caratteristiche tecniche e la localizzazione degli strumenti di misura e registrazione delle portate e dei volumi prelevati (portata derivata o restituita), le modalità di installazione e trasmissione delle informazioni raccolte.

▪ L'installazione del misuratore previsto in progetto nel tratto sotteso a monte del canale Martina risulta di scarsa utilità essendo presente già un misuratore della rete regionale poche decine di metri a monte.

Dal punto di vista **ambientale**:

Acque superficiali

▪ Il regime idrologico del torrente Cenischia risente dei prelievi idroelettrici a monte delle centrali dell'ENEL con bacino di accumulo, queste condizionano sia le portate in arrivo all'opera di presa, con fluttuazioni anche nell'arco della giornata, sia la qualità ambientale del T. Cenischia. Attualmente il PDG del distretto idrografico del Fiume Po classifica il corso d'acqua come sufficiente per quanto concerne la qualità ambientale.

▪ La ricostruzione idrologica presentata nelle integrazioni progettuali tiene conto di prelievi irrigui a monte in misura di 278 l/s. Tale ricostruzione risulta compatibile con le producibilità registrate negli anni scorsi, anche se non si hanno informazioni sui rilasci effettuati nel corso degli anni monitorati.

▪ Per quanto concerne il rilascio della concessione, la documentazione idrologica presentata andrà integrata nel progetto definitivo con tutto quanto previsto dal regolamento regionale n. 10R/2003.

Ecosistemi acquatici

▪ La componente faunistica potenzialmente più impattata dalla realizzazione del progetto si prevede che sia la fauna ittica. Al proposito non sono stati eseguiti campionamenti o approfondimenti sulla presenza e composizione della comunità ittica del tratto sotteso. Tale indagine, oltre ad essere propedeutica alle valutazioni delle ricadute ambientali del progetto, si ritiene necessaria per valutare l'impatto dell'opera di presa sulla continuità del corpo idrico. A tal proposito il proponente non ritiene necessaria la realizzazione di una scala di risalita in relazione alla conformazione dell'opera di presa. Tuttavia sarebbe necessario verificare che il battente idrico residuo in ogni situazione idrologica sia sufficiente a garantire il libero spostamento della fauna ittica presente, così come peraltro previsto dalla legislazione regionale sulla tutela della fauna ittica.

Paesaggio

▪ Le opere esistenti si inseriscono in un ambito urbano fortemente artificializzato in particolare per quanto concerne il corso d'acqua. Le opere in progetto si limitano ad alcuni interventi sull'esistente traversa non si prevedono impatti in tal senso.

Rumore

▪ Per la centrale di produzione dovrà essere prodotta una valutazione previsionale di impatto acustico redatta ai sensi della normativa regionale in materia di inquinamento acustico.

Ritenuto che:

- L'istruttoria in oggetto riguarda un impianto esistente e funzionante con titolo attualmente in fase di rinnovo. Tale impianto si inserisce in ambito urbano nel tratto terminale del T. Cenischia prima della confluenza nel F. Dora. In tale tratto il corso d'acqua risulta pesantemente artificializzato con presenza di difese spondali su entrambi i lati. Inoltre il T. Cenischia risulta pesantemente condizionato in questo settore per quanto concerne la funzionalità da impianti idroelettrici a bacino operanti a monte.

- Il progetto presenta caratteristiche dimensionali tali per cui non si prevedono impatti rilevanti sulle singole componenti ambientali. Tuttavia risulta necessario, visto lo stato attuale solo sufficiente, approfondire nel successivo iter di rilascio di concessione le potenziali ricadute del rinnovo della concessione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla direttiva Acque e dal Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il 2015 e il 2021.

- Il sistema di rilascio e di misurazione del DMV non offre sufficienti garanzie e pertanto deve essere modificato in fase di progetto definitivo.

- Per le motivazioni sopra espresse, l'intervento in progetto possa essere escluso dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale ex art. 12 l.r. 40/98 e smi, subordinatamente al rispetto di tutte le prescrizioni di seguito riportate:

Prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico-ambientali, la cui ottemperanza deve essere verificata nell'ambito delle procedure di approvazione del progetto definitivo e, in particolare, nel corso dell'istruttoria per il rilascio della concessione di derivazione condotta dal Servizio Gestione Risorse Idriche della Provincia di Torino.

- Il rilascio del DMV non potrà essere condizionato dall'apertura di una paratoia: dovrà pertanto essere rilasciato da uno stramazzo a luce libera privo di organi di controllo la cui quota sia inferiore alla soglia delle opere di presa per garantire prioritariamente il rilascio del DMV rispetto alla derivazione.
- Le portate rilasciate dovranno essere misurate a valle della traversa nel tratto compreso tra l'opera di presa e lo scarico della centrale ENEL di preferenza in corrispondenza dello stramazzo del DMV. Il misuratore dovrà essere collegato alle paratoie di presa per garantire se necessario la chiusura delle stesse ed il conseguente rigurgito delle portate in arrivo verso la bocca di rilascio del DMV.
- In prossimità della bocca di rilascio del DMV dovrà essere anche installata un'asta graduata per il controllo visivo immediato delle portate rilasciate. Tale dispositivo dovrà essere reso accessibile per eventuali controlli.
- Dovrà essere valutato nell'ambito del procedimento 10 R la compatibilità del rinnovo della concessione con il raggiungimento degli obiettivi di qualità fissati dalla Direttiva Acque e dal Piano di gestione del distretto idrografico del Fiume Po per il 2015 e il 2021.

Prescrizioni per la realizzazione del progetto

- Il progetto dovrà essere realizzato conformemente alla documentazione progettuale presentata, fatto salvo quanto esplicitamente previsto dalle prescrizioni inserite nel presente provvedimento. **Qualsiasi modifica sostanziale a tali previsioni dovrà essere sottoposta al riesame del Servizio Valutazione di Impatto Ambientale di questa Provincia.**
- Dovrà essere richiesto, in sede di approvazione del progetto definitivo, il parere alla Direzione Regionale OO.PP. (ai sensi dell'art. 31 della L.R. 56/1977 e s.m.i.).
- Per quanto riguarda le lavorazioni in alveo, le stesse dovranno essere compatibili con quanto previsto dall'art. 12 della L.R. 37/2006 e relativo regolamento di attuazione di cui alla D.G.R. del 29/03/2010 n. 72-13725, pertanto dovrà essere richiesto ed ottenuto il relativo parere da parte del Servizio Tutela della Flora e della Fauna della Provincia di Torino.
- Per l'intera durata dei lavori dovranno essere adottate tutte le precauzioni volte a tutelare le componenti ambientali (con particolare riferimento alle acque superficiali, sotterranee e il suolo) dall'inquinamento da parte dei reflui originati dalle attività di cantiere, nel rispetto delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, nonché delle disposizioni che potranno essere impartite dalle Autorità competenti in materia di tutela ambientale. Dovranno inoltre essere previsti protocolli di emergenza per sversamenti accidentali di sostanze considerate pericolose per l'ambiente (ad esempio gli oli combustibili). L'impresa dovrà altresì utilizzare tutti gli accorgimenti atti a ridurre la produzione e la propagazione di polveri sospese.

Monitoraggio

- Dovrà essere condotto, prima dell'avvio dei lavori, un monitoraggio sull'ittiofauna da concordare nei tempi e nelle modalità con il Servizio Tutela della Flora e della Fauna.

Adempimenti

- Si ritiene necessario che al Dipartimento ARPA territorialmente competente venga comunicato l'inizio ed il termine dei lavori, onde permettere il controllo dell'attuazione delle prescrizioni ambientali nella fase realizzativa dell'opera ai sensi dell'art. 8 della L.R. 40/98.
- Si richiede di concordare con ARPA Piemonte, dipartimento di Torino le modalità e le tempistiche di attuazione delle attività di monitoraggio in fase di cantiere e post operam e di consegna dei risultati delle attività suddette.
- Infine, si ritiene opportuno che il Direttore dei lavori trasmetta, secondo le tempistiche concordate in fase di progettazione del monitoraggio, all'ARPA Piemonte, Dipartimento competente per il territorio una dichiarazione, accompagnata da una relazione esplicativa, relativamente all'attuazione di tutte le misure prescritte, compensative, di mitigazione e di monitoraggio, incluse nella documentazione presentata, e integrate da quelle contenute nella Determina Dirigenziale Provinciale, conclusiva del procedimento amministrativo relativo all'opera in oggetto.

Visti i pareri pervenuti dai soggetti interessati

vista la l.r. 40/1998 e smi

visto il D.Lgs. 152/2006 e smi

visto il RD n.523/1904 e smi

visto il RD n.1775/1933 e smi

visto il DPR n.53/1998 e smi

visto il DPGR 29/2003, n. 10/R

vista la l.r. 52/2000

visti gli artt. 41 e 44 dello Statuto

Atteso che la competenza all'adozione del presente provvedimento spetta al Dirigente ai sensi dell'articolo 107 del T.U. delle leggi sull'ordinamento degli enti locali approvato con D.Lgs. n. 267 del 18/8/2000 e dell'art. 35 dello Statuto Provinciale.

DETERMINA

di escludere il progetto “Derivazione dal torrente Cenischia impianto denominato Mulino Mosca – derivazione già esistente ed operante” in Comune di Susa proposto dal sig. Mosca Pierpaolo residente a Susa in via Mompantero n.3, dalla fase di Valutazione di Impatto Ambientale di cui all’art. 12 della l.r. 40 del 14/12/1998 e smi, subordinatamente al rispetto delle seguenti condizioni e prescrizioni riportate in premessa:

- prescrizioni relative ad adeguamenti progettuali ed approfondimenti tecnico – ambientali;
- prescrizioni per la realizzazione del progetto;
- monitoraggio;
- adempimenti.

Copia della presente determinazione verrà inviata al proponente e ai soggetti interessati di cui all’articolo 9 della l.r. 40/1998 e smi e depositata presso l’Ufficio di deposito progetti della Provincia.

Il presente provvedimento, non comportando spese, non assume rilevanza contabile.

Data: 03/05/2012

La Dirigente del Servizio
dott.ssa Paola Molina